

PER INFORMAZIONI:

cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29 Robecco S/N MI

tel. 02 – 94975021 // 349 8253070

www.cineteatroagora.it

info@cineteatroagora.it

Stagione *Lirica Danza Arte*

Giovedì 10 ottobre 2013 ore 20.00
Serata inaugurale in collaborazione con sezione locale di
Italianostra e la ProLoco di Robecco
SERATA ARTE
VERMEER E LA MUSICA
In diretta dalla National Gallery

Domenica 17 novembre 2013 ore 17.00
SERATA DANZA - REGISTRATO
IL CORSARO
Coreografia: Petipa Ratmansky

Domenica 22 dicembre 2013 ore 17.00
SERATA DANZA - DIFFERITA
LA BELLA ADDORMENTATA
Coreografia: Petipa Grigorovich

Giovedì 30 gennaio 2014 ore 20.30
Serata in ricordo della morte di Giuseppe Verdi
SERATA LIRICA - REGISTRATO
Giuseppe Verdi
UN BALLO IN MASCHERA
Opera in tre atti
dal Teatro Regio di Torino

Mercoledì 19 Febbraio 2014 ore 20.00
SERATA LIRICA - LIVE
Gaetano Donizetti
LUCIA DI LAMMERMOOR
dal Teatro alla Scala di Milano

Domenica 30 Marzo 2014 ore 17.00
SERATA DANZA -LIVE
L'ETA' DELL'ORO
musica di Dimitri Shostakovich
Coreografia: Grigorovich

Domenica 20 ottobre 2013 ore 17.00
SERATA DANZA - LIVE
SPARTACUS
Musica Aram Khachaturyan
Coreografia: Grigorovich

Sabato 7 dicembre 2013 ore 17.30
Serata inaugurale del Teatro alla Scala
SERATA LIRICA - LIVE
Giuseppe Verdi
LA TRAVIATA
Opera in tre atti

Domenica 19 gennaio 2014 ore 16.00
SERATA DANZA - LIVE
JEWELS
Coreografia: Balanchine

Domenica 2 Febbraio 2014 ore 16.00
SERATA DANZA - LIVE
ILLUSIONI PERDUTE
del compositore contemporaneo Lomid Desdjatnikov
Coreografia: Alexei Ratmansky

Giovedì 13 marzo 2014 ore 20.00
SERATA LIRICA -REGISTRATO
Giuseppe Verdi
DON CARLO
Dal Teatro Regio di Torino

Martedì 22 Aprile 2014 ore 20.00
SERATA LIRICA -LIVE
Giuseppe Verdi
OTELLO
Dal Teatro San Carlo di Napoli



Sala della comunità



Sala della comunità

AGORALIRICA 2013-2014
Giovedì 10 ottobre 2014 ore 20.00

Vermeer

dalla National Gallery



La National Gallery di Londra presenta un'importante mostra su uno degli artisti più sorprendenti e affascinanti di tutti i tempi: Johannes Vermeer. Vermeer dipinse poco più di 30 opere ancora esistenti e la National Gallery ha scelto di concentrarsi sulla relazione tra la sua arte e la musica, uno dei temi più popolari della pittura olandese del tempo. Una nuova ricerca ha inoltre rivelato nuovi interessanti dettagli sulla tecnica e i materiali delle sue opere. Il film evento va oltre la semplice narrazione della mostra e racconta tutta la storia di Vermeer mostrandoci molte altre opere dell'artista.

Johannes o Jan Vermeer (Delft, 31 ottobre 1632 – Delft, 15 dicembre 1675)

Della vita di Vermeer si conosce molto poco: le uniche fonti sono alcuni registri, pochi documenti ufficiali e commenti di altri artisti. Si sa solamente che venne battezzato il 31 ottobre 1632, nella chiesa protestante di Delft. Il padre Reynier era un tessitore di seta della classe media, che si occupava anche di commercio di opere d'arte. La madre Digna era di Anversa: sposò Reynier Vermeer nel 1615. Nel 1641 la famiglia acquistò una locanda, la Mechelen, dal nome di una famosa torre del Belgio, che si trovava nei pressi della piazza del mercato. Reynier affiancò al mestiere di mercante d'arte e tessitore quello di locandiere. Dopo la morte del padre, nel 1652, Joannes ereditò sia la locanda che gli affari commerciali del padre.

Nonostante fosse di famiglia protestante, sposò una giovane cattolica, Catherina Bolnes, nell'aprile del 1653. Fu un matrimonio sfortunato: oltre alle differenze religiose, la famiglia della donna era più ricca di quella di Vermeer. Sembra che egli stesso si fosse convertito prima del matrimonio, poiché i figli ebbero nomi di santi cattolici piuttosto che dei suoi genitori: inoltre, uno dei suoi dipinti, l'Allegoria della fede, rispecchia la fede nell'Eucaristia, ma non si sa se si riferisca a quella dell'artista o del committente.

Qualche tempo dopo le nozze, la coppia si trasferì dalla madre di Catherina, Maria Thins, una vedova benestante, che viveva nel quartiere cattolico della città: qui Vermeer avrebbe vissuto con la famiglia per tutta la vita. Maria ebbe un ruolo fondamentale nella vita del pittore: non solo la prima nipote venne chiamata con il suo stesso nome, ma anche usò la propria rendita per sostenere il genero che cercava di imporsi nel mondo dell'arte. Johannes e la moglie ebbero in tutto quattordici figli, tre dei quali morirono prima del padre.

La carriera

Il suo apprendistato cominciò nel 1647, forse presso Carel Fabritius. Il 29 dicembre 1653, Vermeer divenne membro della Confraternita (Gilda) di San Luca. Dai registri di questa associazione di pittori si sa che l'artista non era in grado di pagare la quota di ammissione, il che sembrerebbe indicare difficoltà finanziarie. Successivamente la situazione migliorò: Pieter Van Ruijven, uno dei più ricchi cittadini, divenne il suo mecenate e acquistò suoi numerosi dipinti.

Nel 1662 Vermeer venne eletto capo della Confraternita e confermato anche negli anni successivi, segno che era considerato un rispettabile cittadino. Tuttavia, nel 1672

una pesante crisi finanziaria, provocata dall'invasione francese della Repubblica Olandese, provocò un crollo delle richieste di beni di lusso come i dipinti e, di conseguenza, gli affari di Vermeer come artista e mercante ne risentirono, costringendolo a chiedere dei prestiti.

Alla sua morte nel 1675, Vermeer lasciò alla moglie e ai figli poco denaro e numerosi debiti. In un documento, la moglie attribuisce la morte del marito allo stress dovuto ai problemi economici. Catherina chiese al Consiglio cittadino di prendere la casa e i dipinti del marito come pagamento dei debiti: diciannove opere rimasero a Catherina e Maria, e di queste, alcune furono vendute per pagare i creditori.

Tecnica

Vermeer era in grado di ottenere colori trasparenti applicando sulle tele il colore a punti piccoli e ravvicinati, tecnica nota come pointillé, da non confondere con il pointillisme. La sua tecnica punta ad una resa più vivida possibile, con effetti, soprattutto di colore, che egli ricerca con un interesse quasi scientifico, considerando il soggetto una sorta di espediente: "le pitture di Vermeer sono vere nature morte con esseri umani".

Non ci sono disegni attribuibili con certezza all'artista e i suoi quadri presentano pochi indizi dei suoi metodi preparatori.

Nel libro **Il segreto svelato**, il noto pittore inglese David Hockney, rifacendosi ai numerosi studi sull'utilizzo di strumenti ottici nella Pittura fiamminga, sostiene che Vermeer, come molti altri pittori della sua epoca, **facesse largo uso della camera oscura per definire l'esatta fisionomia dei personaggi raffigurati e la precisa posizione degli oggetti nella composizione dei dipinti**. Secondo la "tesi Hockney-Falco" (dal nome del pittore inglese e del fisico americano Charles M. Falco, che l'hanno resa celebre), l'utilizzo di questo strumento ottico giustificherebbe ampiamente la mancanza di disegni preparatori precedenti ai dipinti di straordinaria precisione "fotografica" e fisiognomica di molti artisti fiamminghi, come Van Eyck, e successivamente di epoca barocca, come Caravaggio o Velázquez, ed appunto dello stesso artista olandese. Ma soprattutto, secondo tale tesi, l'uso della "camera oscura" spiegherebbe anche alcuni dei sorprendenti effetti di luce dei quadri di Vermeer, in particolare i curiosi effetti "**fuori fuoco**" che si riscontrano in taluni dei suoi capolavori, dove **alcuni particolari sono perfettamente a fuoco ed altri no, con un tipico effetto riscontrabile nella moderna tecnica fotografica**.

L'**estrema vividezza e qualità dei colori** nei dipinti di Vermeer, tuttora riscontrabile, è dovuta alla grande cura posta dall'artista nella preparazione dei colori ad olio e nell'**estrema ricercatezza dei migliori pigmenti rintracciabili all'epoca**. Esempio di tale qualità è il largo uso che Vermeer fece del costosissimo **blu oltremare**, ottenuto dal lapislazzuli, utilizzato in tutti i suoi dipinti non solo in purezza, ma anche per ottenere sfumature di colore intermedie. Non rinunciò ad usare questo **pigmento dal costo proibitivo** anche negli anni in cui versava in pessime condizioni economiche.

Nelle sue opere è dunque presente una eccezionale unità atmosferica. "La vita silenziosa delle cose appare riflessa entro uno specchio terso; dal diffondersi della luce negli interni attraverso finestre socchiuse, dal gioco dei riflessi, dagli effetti di trasparenze, di penombre, di controlloce...".